

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-1885 del 12/04/2019
Oggetto	D.LGS 387/2003 E S.M.I. L.R. 10/1993 L.R. 7/2004, REGOLAMENTO REGIONALE N. 41/2001-AUTORIZZAZIONE UNICA RILASCIATA CON PROVVEDIMENTO DELLA PROVINCIA DI RAVENNA N. 1274 DEL 21.04.2014 E SUCCESSIVAMENTE MODIFICATA CON DET-AMB-2017-5695 DEL 25.10.2017, PER UN IMPIANTO A FONTE RINNOVABILE, IDROELETTRICO, DI POTENZA 600 KWE SITO IN LOCALITA' SAN BARTOLO VIA RAVEGNANA SNC NEL COMUNE DI RAVENNA E RELATIVO ELETTRODOTTO DI CONNESSIONE - GIPCO S.R.L. - SEDE LEGALE IN COMUNE DI FORLI' VIA BARSANTI, 17- PIVA 01655550406 - DECADENZA CONCESSIONE ORDINARIA DI PRELIEVO RISORSA IDRICA, CONCESSIONE PER OCCUPAZIONE AREE DEMANIALI E AUTORIZZAZIONE IDRAULICA DI CUI ALLA DETERMINAZIONE N. 4968/2014 E SS.MM.II. E DECADENZA AUTORIZZAZIONE UNICA N. 1274/2014 E DET-AMB-2017-5695
Proposta	n. PDET-AMB-2019-1945 del 12/04/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno dodici APRILE 2019 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

OGGETTO: D.LGS 387/2003 E S.M.I. L.R. 10/1993 L.R. 7/2004, REGOLAMENTO REGIONALE N. 41/2001- AUTORIZZAZIONE UNICA RILASCIATA CON PROVVEDIMENTO DELLA PROVINCIA DI RAVENNA N. 1274 DEL 21.04.2014 E SUCCESSIVAMENTE MODIFICATA CON DET-AMB-2017-5695 DEL 25.10.2017, PER UN IMPIANTO A FONTE RINNOVABILE, IDROELETTRICO, DI POTENZA 600 KWE SITO IN LOCALITÀ SAN BARTOLO VIA RAVEGNANA SNC NEL COMUNE DI RAVENNA E RELATIVO ELETTRDOTTO DI CONNESSIONE - **GIPCO S.R.L.** - SEDE LEGALE IN COMUNE DI FORLÌ VIA BARSANTI, 17- P.IVA 01655550406 – **DECADENZA CONCESSIONE ORDINARIA DI PRELIEVO RISORSA IDRICA, CONCESSIONE PER OCCUPAZIONE AREE DEMANIALI E AUTORIZZAZIONE IDRAULICA DI CUI ALLA DETERMINAZIONE N. 4968/2014 E SS.MM.II. E DECADENZA AUTORIZZAZIONE UNICA N. 1274/2014 E DET-AMB-2017-5695**

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

PREMESSO CHE:

- ai sensi del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i., con Provvedimento n. 1274 del 21/04/2015 la Provincia di Ravenna rilasciava l'Autorizzazione Unica per l'impianto a fonte rinnovabile (idroelettrico) di potenza di 600 kWe ubicato in Comune di Ravenna località San Bartolo, via Ravennana snc in corrispondenza della Chiusa Farini sul Fiume Ronco, ricomprensente, quale endoprocedimento propedeutico, la Deliberazione n. 89 del 16/04/2014 di Valutazione di Impatto Ambientale conclusasi con esito positivo sensi della L.R. 9/99 e s.m.i. e del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; l'Autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004 di competenza comunale (Comune di Ravenna); la Determinazione n. 4968 del 11/04/2014 di Concessione ordinaria di prelievo della risorsa idrica, di occupazione aree demaniali e autorizzazione idraulica; la Valutazione di Incidenza rilasciata con Provvedimento n. 878 del 13/03/2013;
- l'Autorizzazione Unica recepiva la condizione prevista dalla Determinazione n. 4968 del 11/04/2014 di Concessione ordinaria di prelievo di risorsa idrica, concessione per occupazione aree demaniali e autorizzazione idraulica rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacino Romagna che al punto g) prevedeva ***“di stabilire che il progetto esecutivo delle opere sia sottoposto al visto preventivo del Servizio Tecnico di Bacino, che ne verificherà la corretta esecuzione in corso d'opera; per la realizzazione dell'impianto relativa all'apposizione del Visto da parte dell'Ente competente in materia idraulica al progetto esecutivo.”***;
- la Determinazione n. 4968 del 11/04/2014 di Concessione ordinaria di prelievo di risorsa idrica, concessione per occupazione aree demaniali e autorizzazione idraulica rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacino Romagna prevedeva al punto F)

del dispositivo “di rilasciare autorizzazione idraulica alla realizzazione delle opere nel rispetto del progetto definitivo presentato e del sistema di gestione dei livelli idrici descritto in premessa e definito in sede di Conferenza dei Servizi”;

- la Regione Emilia-Romagna, Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Servizio Area Romagna, in data 10.11.2016 con comunicazione acquisita agli atti di ARPAE SAC di Ravenna con PGRA 2016/14157, disponeva la sospensione immediata dei lavori richiedendo la messa in sicurezza, dal punto di vista idraulico, delle arginature e delle opere presenti in alveo poiché con sopralluogo datato 07.09.2016, aveva accertato l'esecuzione di lavorazioni non riconducibili al progetto definitivo presentato e in assenza di visto sul progetto esecutivo; in particolare risultava la realizzazione di lavorazioni che “... non compaiono nei grafici allegati al Progetto Definitivo approvato ...”, di un'opera che sarebbero dovuta essere “... preventivamente autorizzata ... dal Servizio scrivente in quanto interagisce con il regime idraulico del fiume Ronco e non prevista nel Progetto Definitivo approvato ...”, di lavori di scavo senza aver preventivamente definito “... con il Servizio scrivente le aree di monte o di valle dove collocare il terreno di risulta degli scavi che, peraltro, non sono indicate nel Progetto Definitivo approvato ...”. In data 28 ottobre 2016 con prot. n. PC/2016/0030860 del 28.10.2016, venivano presentati dalla Società “documenti esecutivi” non completi in relazione ai quali venivano richieste integrazioni;
- con Provvedimento DET-AMB-2016-4847 del 01.12.2016 ARPAE SAC di Ravenna sospendeva temporaneamente l'esercizio della concessione ordinaria di prelievo di risorsa idrica, concessione per occupazione di aree demaniali e autorizzazione idraulica e con nota PGRA 2016/15121 del 06.12.2016 comunicava la sospensione dell'efficacia del Provvedimento di Autorizzazione Unica n. 1274 del 21.04.2015, ai sensi dell'art. 21 quater della L.241/1990, fino a completamento delle verifiche in capo alla Regione Emilia-Romagna Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile e al Comune di Ravenna;
- con nota PGRA 2017/1587 del 08.02.2017 ARPAE SAC di Ravenna prendeva atto dell'apposizione del visto sul progetto esecutivo dell'impianto idroelettrico e del parere favorevole alle modifiche al progetto esecutivo relative all'elettrodotto di cui alle note della Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Romagna, rispettivamente, prot. PC/2016/0048382 del 28.12.2016 e prot. PC/2017/4778 del 31.01.2017 (ns prot. PGRA/2017/0001299 del 02/02/2017);
- con la medesima nota PGRA 2017/1587 del 08.02.2017 ARPAE SAC di Ravenna trasmetteva la Determinazione Dirigenziale n. 488 del 03.02.2017 di revoca della sospensione temporanea della Concessione n. 4968 del 11.04.2014 unitamente alla comunicazione di ripresa dell'efficacia del provvedimento di Autorizzazione Unica n. 1274 del 21.04.2015;
- a seguito delle modifiche introdotte al progetto esecutivo con l'apposizione del relativo Visto, la Regione Emilia-Romagna Servizio VIPSA si esprimeva con nota Pg 2017/405660 del 31.05.2017 riguardo la non assoggettabilità a procedura di verifica screening;
- nel corso del 2017 si verificava l'episodio di scalzamento della pila in sinistra della Chiusa San Bartolo per il quale l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Romagna visto il Verbale di Sopralluogo in data 1 giugno 2017 redatto da tecnici del Servizio, considerato il pregiudizio della sicurezza dei luoghi e la pericolosità che comporta lo scalzamento in oggetto ordinava “alla ditta concessionaria Soc. GIPCO s.r.l., di provvedere nel più breve tempo possibile, e con idonea metodologia, al ripristino dello scalzamento in atto” dando come tempo utile per l'esecuzione dei lavori

“ giorni 20 lavorativi dalla data di ricevimento della presente richiesta ” e stabilendo che “ il concessionario dovrà far pervenire, prima dell’inizio dei lavori, al Servizio scrivente e al Consorzio in indirizzo le modalità operative, nonché la data di effettivo inizio lavori. ” Prescrizioni richiamate anche nella nota di ARPAE SAC Ravenna (PGRA 10177/2017 del 25.07.2017) alla Società GIPCO srl;

- in data 18.08.2017 ARPAE SAC di Ravenna avviava, ai sensi del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i., un procedimento di modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Unica n. 1274 del 21.04.2015 a seguito delle modifiche introdotte al progetto definitivo per le richieste avanzate dalla Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, per l'apposizione del visto sul progetto esecutivo dell'impianto in oggetto, come previsto dalla prescrizione contenuta nella Deliberazione di Concessione n. 4968 del 11.04.2014 (Allegato C alla Delibera di VIA n. 89 del 16.04.2014);
- con DET-AMB-2017-5695 del 25.10.2017 di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna modificava il Provvedimento di Autorizzazione Unica n. 1274 del 21.04.2015;
- nei confronti della Società GIPCO Srl veniva inoltre elevato Verbale di accertata violazione amministrativa n. 56/2017 del 12.07.2017 per mancato rispetto *“ delle condizioni e prescrizioni impartite negli atti autorizzativi di Valutazione di Impatto Ambientale (Rapporto Ambientale) e conseguentemente nell’Autorizzazione Unica Prov. n. 1274 del 21.04.2015;*

TUTTO CIO' PREMESO, ulteriormente si rappresenta che:

- l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Servizio Area Romagna in data 06 settembre 2018 informava tramite e-mail (acquisita agli atti con PGRA 2018/11608 del 07.09.2018) ARPAE SAC di Ravenna della segnalazione ricevuta da GIPCO registrata al prot. PC/2018/039750 del 04/09/2018 relativa a *“ [...] In data odierna mentre stavamo effettuando lavori ... che prevedono lo svuotamento a monte del canale d'adduzione, con il canale vuoto da qualche ora, improvvisamente si è rotto il tappo d'argilla del pozzo posto al centro del suddetto canale. Questa situazione ha causato il sifonamento dell'acqua del fiume all'interno del canale di adduzione e l'entrata della stessa in centrale e la sua fuoriuscita dal normale scarico della turbina che non è montata. L'apertura della Paratoia di monte provocherebbe il completo allagamento della centrale. E' importante bloccare il sifonamento per il tempo necessario al montaggio della turbina per evitare che il materiale solido trasportato dal sifonamento liquido scalzi la fondazione del muro del canale [...] ”.*
- con nota PGRA 2018/11622 del 07 settembre 2018 ARPAE SAC di Ravenna acquisiva agli atti la comunicazione del Consorzio di Bonifica della Romagna del 05.09.2018 nella quale si relazionava riguardo al sopralluogo avvenuto in data 05.09.2018, in merito: *“ [...] alla riscontrata perdita pressochè totale dell'invaso accumulato all'interno del Fiume Ronco c/o Chiusa di San Bartolo, situazione causata da evidenti fenomeni di sifonamento all'interno del sito produttivo idroelettrico in gestione a GIPCO S.r.l. e più precisamente nel canale di adduzione alla turbina, che pregiudica l'approvvigionamento idrico a favore degli utenti del Consorzio di Bonifica. Oltre a questo si segnala la potenziale pericolosità del disservizio accertato per la condizione statica della Chiusa San Bartolo, realizzata sul F. Ronco e regolata da apposita Convenzione siglata in data 16/05/2005 tra l'ex Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale, ora confluito nel Consorzio di Bonifica*

della Romagna, e la struttura operativa territoriale della Regione Emilia-Romagna, cui compete la titolarità degli interventi in alveo.”

- in data 11.09.2018 si svolgeva presso gli uffici di Ravenna dell’Agenzia RSTPC una riunione tecnica convocata dal Dirigente di ARPAE SAC, presenti il Consorzio di Bonifica della Romagna e l’Agenzia RSTPC; in esito si demandava all’Agenzia RSTPC di trasmettere una relazione completa con l’indicazione di quanto accaduto e dei suoi effetti sul fiume, con gli interventi adottati per far fronte all’emergenza e con le proposte per avere assoluta certezza che il manufatto sia oggi in piena funzionalità e corrispondente al progetto originario approvato e al Consorzio di Bonifica della Romagna un aggiornamento sullo stato dei luoghi, lo stato della Chiusa di San Bartolo, quali i tempi di previsione per il ripristino del livello minimo di acqua atto a consentire l’attingimento da parte del Consorzio. ARPAE SAC di Ravenna si impegnavano a provvedere con la massima tempestività a richiedere con diffida alla Ditta la documentazione di cui sopra e la certificazione tecnica della piena funzionalità del manufatto di loro competenza riservandosi ulteriori azioni conseguenti con impegno ad inviare nota informativa ai Carabinieri Forestali e all’U.T.G. Prefettura, per quanto di competenza;
- in data 12.09. 2018 l’Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la protezione civile anticipava tramite e-mail ad ARPAE SAC la *“Relazione dell’evento occorso presso la chiusa di S. Bartolo (RA) - Fiume Ronco, nei giorni dal 4 all’11 settembre 2018, consistente in guasto alla centralina idroelettrica con sifonamento di acqua nel canale di adduzione alle turbine, a valle della paratoia di regolazione della centrale”* (acquisita agli atti con PGRA 2018/11941 del 13.09.2018), nella quale veniva dato atto di quanto avvenuto, di quanto verificato durante i sopralluoghi e dello stato attuale dei luoghi, ravvisando inoltre la necessità di richiedere alla Ditta documentazione in merito alla riparazione effettuata, in particolare dichiarando che *“Da una verifica della documentazione progettuale presentata in fase di richiesta di Nulla Osta idraulico dell’impianto, non risulta la presenza del pozzo che ha innescato il sifonamento, né di altre aperture nella soletta del canale di adduzione. Si ritiene necessario che la Ditta che ha effettuato la riparazione:*
 - *Presenti una relazione dettagliata sulle cause di quanto avvenuto e sulle lavorazioni di riparazione/ripristino effettuate;*
 - *Definisca con precisione la tipologia dell’intervento effettuato, se provvisorio o definitivo; in entrambi i casi, dovrà essere presentata nel più breve tempo possibile una certificazione tecnica della piena funzionalità del manufatto di loro competenza, a firma di tecnico abilitato;*
 - *Nel caso in cui l’intervento di riparazione sia dichiarato provvisorio, occorrerà che la Ditta presenti un programma temporale dei lavori definitivi e il relativo progetto esecutivo;*
 - *Nel caso in cui l’intervento di riparazione sia dichiarato definitivo, occorrerà che la Ditta presenti una relazione ingegneristica delle opere effettuate, correlata al progetto esecutivo autorizzato in fase di rilascio di Nulla Osta idraulico dell’impianto idroelettrico da parte di questo Servizio.”;*
- il Consorzio di Bonifica della Romagna trasmetteva con nota acquisita agli atti di ARPAE SAC di Ravenna con PGRA 2018/11966 del 13/09/2018, una relazione in merito all’aggiornamento della situazione alla data del 13 settembre 2018, rendicontando sullo

stato dei luoghi, sullo stato della Chiusa e sui tempi previsti per il ripristino minimo per irrigare;

- ARPAE SAC di Ravenna (con nota PGRA 2018/12114 del 17.09.2018) **diffidava** la Società GIPCO srl:

1) a presentare entro e non oltre giorni 20 (venti) dal ricevimento della presente ***una relazione dettagliata sulle cause di quanto avvenuto;***

2a) a presentare entro e non oltre giorni 20 (venti) dal ricevimento della presente ***una relazione sulle lavorazioni di riparazione/ripristino effettuate definendo con precisione la tipologia dell'intervento effettuato, se provvisorio o definitivo;*** 2 b) in entrambi i casi dovrà essere presentata -in allegato alla relazione richiesta sub 2a)- ***una certificazione tecnica della piena funzionalità del manufatto di competenza a firma di tecnico abilitato;***

3) nel caso in cui l'intervento di riparazione/ripristino sia dichiarato provvisorio, l'Impresa dovrà presentare entro e non oltre giorni 20 (venti) dal ricevimento della presente ***un programma temporale (cronoprogramma) dei lavori definitivi e il relativo progetto esecutivo;***

4) nel caso in cui l'intervento di riparazione/ripristino sia dichiarato definitivo, l'Impresa dovrà presentare entro e non oltre giorni 20 (venti) dal ricevimento della presente ***una relazione ingegneristica dettagliata delle opere effettuate che attesti la staticità e la rispondenza del manufatto realizzato con il progetto esecutivo autorizzato in fase di rilascio di Nulla Osta idraulico dell'impianto idroelettrico da parte della Regione Emilia Romagna Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile come approvato nella modifica di AU con DET-AMB-2017-5695 del 25.10.2017 di ARPAE SAC.***

- la Società GIPCO srl riscontrava la diffida con nota acquista con PGRA 2018/13039 del 05.10.2018 con documentazione tecnicamente non rispondente alle richieste contenute nella sopra citata diffida;
- in data 09.10.2018 si effettuava un sopralluogo di accertamento tecnico alla presenza dei rappresentanti della Società GIPCO Srl, dei Carabinieri forestali, della Polizia Municipale, dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile e di ARPAE SAC di Ravenna, in esito al quale si concordava con la Società GIPCO Srl un successivo sopralluogo in cantiere al fine di poter verificare le modalità di esecuzione dell'intervento effettuato dalla GIPCO SRL a seguito dell'evento verificatosi in data 04/05 Settembre 2018;

TUTTO CIO' PREMESSO ULTERIORMENTE SI RAPPRESENTA CHE:

- il giorno 25 ottobre 2018 mentre personale appartenente, fra gli altri, ad ARPAE- SAC di Ravenna e al Servizio Area Romagna dell'*Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile* stava effettuando, in corrispondenza della Chiusa di San Bartolo sul fiume Ronco in comune di Ravenna ove è ubicata la derivazione idrica per la produzione di energia idroelettrica della GIPCO S.r.l., una verifica tecnica a seguito dei ripristini resisi necessari per il sifonamento riscontrato nel mese precedente si manifestava, in adiacenza della Chiusa di San Bartolo, un evidente sifonamento con conseguente forte erosione del corpo arginale sinistro del fiume Ronco, la cui passerella, per il tratto in appoggio al corpo arginale, collassava trascinando anche parte dell'argine stesso. Sopra l'arginatura sinistra

del fiume Ronco insiste la sede della strada statale SS 67 Ravennana, la cui viabilità veniva interrotta a seguito dell'importante erosione manifestatasi;

- con comunicazione PGRA 2018/0015543 del 08/11/2018 il Servizio Area Romagna dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile chiedeva ad ARPAE SAC di avviare i procedimenti ai sensi degli artt. 32 e 33 Regolamento Reg 41/01 e art. 19 LR 7/2004 avendo riscontrato da parte di GIPCO Srl:
 - violazione artt. 3 e 4 del disciplinare di concessione parte integrante dell'atto di concessione n. 4968/2014 e ss.mm.;
 - violazione punto 6 delle prescrizioni impartite con prot. PC/2016/0048382 del 28.12.2016 che prevede: "il Richiedente dovrà garantire, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, la stabilità delle sponde a monte ed a valle delle opere di presa e di rilascio, sia in sinistra che in destra idraulica, per dei tratti di 50 mt. verso monte dalla presa e 100 mt. verso valle del rilascio";
- ai sensi degli artt. 7 e ss. L.n. 241/90 ARPAE SAC di Ravenna comunicava con nota PGRA 2018/15671, l'avvio del procedimento per la revoca/decadenza della concessione di derivazione di acqua pubblica ordinaria dal fiume Ronco ad uso idroelettrico (di cui alle determinazioni RER n. 4968 del 11.04.2014 e successive varianti non sostanziali DET-AMB-2017-3797 e DET-AMB-2017-3801) nonché dell'Autorizzazione Unica (di cui ai provvedimenti n. 1274/2014 e DET-AMB-2017-5695) per la quale tale concessione costituisce presupposto indefettibile ed essenziale;
- con comunicazioni (PGRA 2018/16735, PGRA 2018/16788 e PGRA2018/16834) ARPAE SAC indiceva Conferenza di Servizi per il giorno 12.12.2018 ai sensi dell'art. 14 ter della legge 7 agosto 1990, n. 241 per il procedimento volto alla revoca/decadenza degli Atti rilasciati alla Società GIPCO Srl e per gli atti amministrativi conseguenti;
- con PGRA 2018/16643 del 28.11.2018 venivano acquisite le memorie difensive della Società GIPCO Srl;
- il Servizio Area Romagna dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile come riportato nel verbale della seduta trasmesso con PG 2019/2563, rilevava che la realizzazione del progetto della centrale idroelettrica oltre ad essere stata realizzata non a regola d'arte è stata realizzata in difformità dal progetto autorizzato, pertanto in violazione del Nulla Osta Idraulico, conseguentemente non esistono più le condizioni che portarono a suo tempo al rilascio del nulla osta idraulico;
- la Conferenza dei Servizi decideva, in esito alla seduta, di demandare all'Agenzia R.S.T.P.C. la predisposizione entro 90 giorni di una relazione tecnica sintetica sulle cause di quanto avvenuto e sui danni provocati al fine di giungere alla decisione finale in merito al tipo di atto da adottare con riferimento alla concessione e all'autorizzazione unica in essere dichiarando altresì sospesi i termini del procedimento;
- con PG 2019/23141 del 12.12.2019 ARPAE SAC di Ravenna acquisiva dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile la relazione tecnica sintetica *"....sulle cause di quanto avvenuto e sui danni provocati..."* in corrispondenza della Chiusa di San Bartolo sul Fiume Ronco;
- con nota PG2019/30175 del 25.02.2019 ARPAE SAC di Ravenna convocava la Conferenza dei Servizi decisoria conclusiva in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14Ter della L. 241/1990 per il giorno 26.03.2019 dando facoltà alla Società GIPCO Srl di presentare memorie/documenti anche relativamente alla relazione tecnica dell'Agenzia RSTPC PG. 2019/23141;

- La Società GIPCO Srl trasmetteva entro i termini concessi le proprie controdeduzioni acquisite agli atti del procedimento con PG 2019/43924 del 19.03.2019;

VISTO il verbale della conferenza dei servizi decisoria conclusiva svoltasi il giorno 26.03.2019, che si richiama integralmente e che costituisce parte integrante del presente atto;

PRESO ATTO dei contenuti delle memorie difensive acquisite agli atti rispettivamente con PGRA 2018/16643 del 28.11.2018 e PG 2019/43924 del 19.03.2019;

VISTE in particolare, le conclusioni della Conferenza dei Servizi dalla quale emerge:

- *“La Conferenza, dovendo decidere quali provvedimenti assumere, dà innanzitutto atto che eventi quali l’avvenuta realizzazione in difformità (in particolare la realizzazione di un pozzettone, la scala di risalita dei pesci in interferenza con la prima pila della chiusa, la pila di sostegno della passerella che dopo l’intervento di realizzazione della centrale, era essa stessa sostenuta dalle opere della centrale cambiando lo schema di fondazione), il sifonamento cui è seguita una forte erosione del corpo arginale in sinistra idrografica del fiume Ronco, il collassamento della passerella posta sulla Chiusa che ha trascinato con sé parte del corpo arginale, hanno provocato una modificazione dello stato dei luoghi tale per cui l’esistenza di un impianto idroelettrico realizzato in fregio alla chiusa andrebbe autorizzato tout court attraverso tutti i passaggi amministrativi autorizzativi ai sensi della vigente normativa, procedimenti istruttori ovviamente da calibrarsi sul nuovo stato di fatto e dai quali scaturiranno nuove e diverse valutazioni da parte di tutte le Amministrazioni coinvolte;*
- *Per tale ragione la Conferenza non ritiene accoglibili le istanze della società volte a richiedere un provvedimento di sospensione ovvero a consentire una continuazione dell’esercizio della concessione previa esecuzione da parte della società dei lavori di ripristino.*
- *Ciò premesso, visti in particolare il disciplinare di concessione di cui alla Determinazione n. 4968/2014 e ss.mm.ii. Artt. 3 e 4 i quali prevedono in linea generale che ogni modifica/intervento debba essere preventivamente autorizzato dall’Autorità competente nonché il punto f) del dispositivo dell’atto di concessione che prevede: “di rilasciare l’autorizzazione idraulica alla realizzazione delle opere nel rispetto del progetto definitivo presentato e del sistema di gestione dei livelli idrici descritto in premessa e definito in sede di Conferenza dei Servizi”, visto il punto 6 delle prescrizioni impartite con nota Prot. PC/2016/0048382, visto l’art. 12 c. 4 del D.lgs. n. 387/2003, alla luce di quanto emerso in sede istruttoria la CONFERENZA RITIENE INTEGRATI GLI ESTREMI DELLA DECADENZA AI SENSI DELL’ART. 19 COMMA 2 LETT. B) LR 7/2004 E DELL’ART. 32 COMMA 1 LETT. B) REGOLAMENTO REGIONALE N. 41/01 per mancato rispetto grave E reiterato delle condizioni e prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamentari e nel disciplinare di concessione, per aver realizzato l’opera- come emerge anche a livello documentale con riferimento agli elaborati grafici presentati dalla Società in sede di autorizzazione unica e relative modifiche, e agli elaborati visionati dall’Agenzia RSTPC presso l’Archivio di Stato di Ravenna- in difformità dal progetto autorizzato e non a regola d’arte, realizzazione in difformità che ha fatto venir meno il Nulla Osta idraulico;*

RILEVATO INOLTRE CHE:

- *Tale decadenza investe sia la Concessione n. 4968/2014 e ss.mm.ii., sia l’Autorizzazione Unica essendo l’atto che ai sensi dell’art. 12 D. Lgs. N. 387/2003 ricomprende la*

concessione quale suo presupposto essenziale contenendo quest'ultima il Nulla Osta idraulico; considerato altresì che ai sensi dell'art. 12 D.Lgs. n. 387/2003 comma 4 “Il rilascio dell'autorizzazione (unica) costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato”, conformità non riscontrata con riferimento al progetto realizzato”;

TUTTO CIO' PREMESSO,

CONSIDERATE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla L.R. n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31.12.2015;

DATO ATTO che, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente del SAC territorialmente competente;

SU proposta del Responsabile del procedimento Dott. Alberto Rebucci, Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

SI DISPONE

1. **DI DARE ATTO** dell'avvenuta realizzazione da parte di GIPCO Srl del progetto per l'impianto a fonte rinnovabile (idroelettrico) di potenza di 600 kWe ubicato in Comune di Ravenna località San Bartolo, via Ravegnana snc in corrispondenza della Chiusa Farini sul Fiume Ronco, in diffomità sia dell'atto concessorio di cui alla determinazione n. 4968/2014 e ss.mm.ii. sia dell'Autorizzazione unica di cui al provvedimento n. 1274/2014 e DET AMB. 2017/5695 oltre che non a regola d'arte;
2. **DI DARE ATTO** che la realizzazione in diffomità dal progetto autorizzato è avvenuta in violazione del Nulla Osta Idraulico e conseguentemente tale Nulla Osta è da intendersi decaduto non sussistendo più le condizioni che portarono al suo rilascio;
3. **DI DARE ATTO** del verificarsi della causa di decadenza prevista dall'art. 19 c. 2 lett. b) della LR 7/2004 nonché dall'art. 32 comma 1 lett. b) del Reg. Regionale Emilia Romagna n. 41/2001 “Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica”;
4. **DI DARE ATTO** che, al caso di specie, risulta inapplicabile la procedura di regolarizzazione prevista all'art. 32 comma 2 Regolamento regionale n. 41/2001 in quanto l'avvenuta realizzazione dell'impianto in diffomità nonché l'intervenuta modificazione dello stato dei luoghi fanno venir meno l'atto al quale potersi uniformare/regolarizzare nei 30 giorni previsti dal comma 2) poiché gli atti amministrativi vigenti ineriscono un impianto diverso da quello realizzato e atteso che la modificazione dello stato dei luoghi implicherebbe necessariamente un nuovo procedimento di VIA/screening e di Autorizzazione Unica che tenga conto delle modifiche intervenute;
5. **DI DICHIARARE** la decadenza immediata dalla Concessione di cui alla determina RER n. 4968 del 11.04.2014 e ss.mm.ii. DET-AMB-2017-3797 e DET-AMB-2017-3801 e dall'Autorizzazione Unica provvedimento n. 1274 del 21.04.2014 e successiva modifica DET-AMB-2017-5695 del 25.10.2017 .

6. **DI DICHIARARE** che la Società GIPCO S.r.l. è chiamata ai sensi dell'art. 12 comma 4 del D. Lgs. 387/2003 e del DM 10.09.2010 punto 13.2 lettera J) alla realizzazione di misure di reinserimento o recupero ambientale da effettuarsi entro un anno dal dissequestro dell'area, esistendone le condizioni di legge, previa autorizzazione esplicita dell'Agenzia RSTPC e di ARPAE SAC di Ravenna;
7. **SI MANIFESTA** la volontà delle Amministrazioni procedenti a far valere il proprio diritto circa il ristoro di quanto dovuto in conseguenza al ripristino delle opere idrauliche e delle aree demaniali e di quanto dovuto per sanzioni, interessi ed eventuali risarcimenti danni;
8. **DI DARE ATTO** che ai sensi dell'art. 3 L. n. 241/90 contro il presente provvedimento si potrà ricorrere dinanzi al Tribunale Superiore AA.PP. entro il termine perentorio di 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione del presente atto o dalla notifica dello stesso conformemente a quanto sancito dagli artt. 18, 140, 143 e 144 del T.U. n. 1775/1933.

DICHIARA che:

- il presente provvedimento sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di ARPAE;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA

Dott. Alberto Rebucci

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.